Anno XXI Sabbato 26 Novembre 1887 Abbonamento postale N. 282

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Dobbiamo dirlo un'altra volta di più?

Crispi, come uomo di governo, ha dovuto anch'egli riflettere su quei mutamenti cui il tempo ha prodotto nelle idee e nei bisogni del Paese ed anche, per conseguenza, sulle tendenze di coloro da cui si fa rappresentare nella Camera dei Deputati, per cui il volersi chiudere nei partiti storici, che più non esistono, sarebbe tutt'altro che una ricomposizione dei partiti.

Egli ha mostrato anche di comprendere, che tali mutamenti sono un effetto naturale del tempo e che la ricomposizione dei partiti bisogna farla sul nuovo stato delle cose e pensando agli scopi da raggiungersi più che colle sole persone, che aspirano al potere.

Il modo stesso con cui egli entrò nell'ultimo Ministero Depretis e quello con cui ne assunse la successione, prova che egli intende le nuove condizioni in cui si trova il Paese e per conseguenza anche la sua Rappresentanza.

Massime guardando ai nuovi eletti, che poi nelle prossime elezioni faranno da soli la vera maggioranza della nuova Camera, si vede la trasformazione avvenuta. Non ci saranno presto tra noi Deputati, che si ascrivano alla Destra, od alla Sinistra quali si comprendevano anni addietro. L'una e l'altra hanno fatto le loro prove ed hanno anche consumato non solo molti dei loro uomini dal 1860 in quà, ma anche parte della loro energia; e gli obbiettivi stessi sono negli ultimi anni mutati.

I nuovi obbiettivi, quali il Paese per molti segni mostra di volerli, sono, dopo i mezzi di difesa e per far valere gli interessi nazionali all'estero, l'ordinamento amministrativo in tutte le sue parti, ed i progressi economici e civili da cercarsi.

A tutto questo accennò naturalmente anche il discorso della Corona, rispondendo con ciò ai desiderii ed alle aspettative del Paese.

Esso vuole si compiere le comunicazioni ferroviarie, ma farlo in quella misura cui i mezzi finanziarii lo permettono. Vuole che si favoriscano con tutti i mezzi possibili le industrie cui esso può darsi, la navigazione a vapore ed i commerci all'estero, come lo richiede e lo permette anche la nostra posizione in mezzo al Mediterraneo e sulle vie dei traffici mondiali. Poi, che si faccia tutto il possibile, tanto per questo, come per l'agricoltura onde agevolare i progressi e migliorare le condizioni economiche. Vuole che tanto l'istruzione elementare quanto la professionale sia sempre più diretta a questo scopo.

Per tutte queste cose si faranno delle proposte di legge, senza nulla precipitare od esagerare, come è stato anche detto, ed è quindi probabile, che i più giovani deputati, i quali oramai compongono la maggioranza della Camera, asseconderanno il Governo nelle proposte che mirano a tali scopi. Certo essi potranno anche correggerle e completarle, come è loro diritto e dovere. Ma così appunto, e non altrimenti si formerà quella nuova maggioranza e quella ricomposizione dei partiti politici che si domanda.

Ci saranno nella Camera di quelli, che si opporranno a tali bene meditate e misurate proposte intese al progressi economici e civili del Paese, oppure altri che pretendano di spingere le riforme al di là della giusta misura; ed essi formeranno dei partiti di opposizione nella Camera. Ma la nuova Maggioranza sarà quella appunto, che sosterrà il Governo, che voglia la libertà coll'ordine e quei progressi per i quali il Paese non soltanto è preparato, ma ne sente il bisogno.

Il Crispi medesimo lasciò comprendere che egli farà intanto quelle proposte, che sono generalmente accettate come opportune ed utili dalla pubblica opinione, che deve essere largamente consultata da chiunque governi e voglia far prevalere non tanto le opinioni individuali ma quella proprio del Paese stesso, che massimamente le richiede.

I dispettucci di alcuni uomini politici, o giornalisti, che pensano più ad inalzare sè stessi, che non a soddisfare i reali bisogni e voti del Paese, sono fatti per decomporre, non già per ricomporre una vera Maggioranza.

Di queste pretese un vero uomo di Stato non deve tenerne conto; e farà bene se le respingerà e getterà sia pure nella Opposizione sistematica coloro che o stanno indietro di troppo, o vorrebbero più od altro da quello cui il Paese richiede e di cui ne sente anche il bisogno.

Si pensi poi anche che tutto non si può fare in una Sessione, od anche in parecchie, e che non si può meritare di guidare il Paese coll'uscire dalle vie della moderazione e dei reali progressi. Procedere sempre, ma gradatamente e senza salti nel buio e cercando anche di educare le popolazioni al miglior uso della libertà: ecco la vera linea di condotta cui deve ora tenere il Governo d'Italia. La fretta inconsulta nelle riforme non è un buon sistema; e la politica deve insegnare a guidare il Paese, a procedere, ma non col voler fare tutto ad un tratto, anche quello per cui un Popolo da poco tempo rinato alla libertà non si sente maturo. Così non si farebbe che crearsi degli imbarazzi e guastare le stesse riforme a cui si aspira.

Insomma procedere con passo fermo, od anche accellerato; ma non saltuariamente ed in guisa da produrre anche delle reazioni in senso contrario. Così il Governo sarà sicuro di avere a sostenerlo una compatta Maggioranza.

P. V.

NOTIZIE
interessanti l'industria ed il commercio

La Camera di Commercio italiana a Parigi comunica alla nostra il voto da essa fatto nella sua seduta del 19 corr.

«La Camera di Commercio Italiana in Parigi,

Preoccupata pel brevissimo tempo che separa la spirazione del vigente trattato di Commercio Franco-Italiano;

Considerando che gli attivi rapporti commerciali fra i due paesi sarebbero seriamente compromessi coll'applicazione delle tariffe generali;

In omaggio alle idee espresse dall'on. Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno d'Italia, l'on. Crispi, nel discorso tenuto al banchetto di Torino il 25 ottobre p. p.;

Esprimendo il sentimento della Colonia Commerciale Italiana di Parigi, fa voti affinchè i due Governi addivengano prima della fine del corrente anno ad un compromesso, che permetta di assicurare la riuscita dei negoziati aperti pel nuovo trattato, e fa istanza altresì al Patrio Governo, perchè in tale evenienza sia accordata una proroga al trattato ancora in vigore. »

***

Essa Camera poi fece nella stessa seduta anche il seguente voto riguardante la Esposizione Internazionale di Parigi del 1889.

« La Camera di Commercio Italiana di Parigi,

Viste le ottime disposizioni che mostrano i nostri connazionali a concorrere numerosi alla prossima Esposizione Universale di Parigi del 1889:

Ricordando le dichiarazioni fatte dal Patrio Governo d'essere disposto a facilitare da parte sua, in ogni miglior modo, l'iniziativa privata;

Visto il dispaccio di Sua Eccellenza il Ministro del Commercio diretto a questa Camera in data 31 luglio p. p. col quale lascia libera questa Rappresentanza di attenersi alla linea di condotta che riputerà migliore;

Considerata l'importanza dei rapporti commerciali esistenti tra la Francia e l'Italia, e l'utilità reciproca di sempre più aumentarli;

Considerati i progressi fatti in questi ultimi tempi dall'Industria nazionale;

Visto il grande successo sempre ottenuto dalle Esposizioni Universali di Parigi ed il concorso immenso di visitatori che qui affluiscono in tali occasioni anche dalle più remote contrade;

Fidente che i negoziati in corso fra i due Governi per la stipulazione di un nuovo trattato di Commercio Franco-Italiano si concluderanno con reciproca soddisfazione degli interessi delle due nazioni;

Interpretando i sentimenti dei quali è animato l'intero Collegio Camerale e la Colonia italiana tutta di Parigi, onde contribuire nella più larga misura alla riuscita solenne della Mostra italiana nell'Esposizione Universale del 1889;

Forte delle testimonianze di simpatia date all'Italia dai Componenti la Direzione Generale dell'Esposizione, nonchè della speciale concessione fatta ai nostri espositori di una distinta sezione, delibera di accordare tutto il suo appoggio per la tutela degli interessi degli espositori Italiani e fa voti, affinchè le Consorelle del Regno, informandosi ad unità di concetto col Comitato Nazionale, costituitosi a Roma, prendano gli opportuni accordi onde utilizzare l'opera di questa Rappresentanza.»

***

Dalla nostra R. Intendenza di Finanza, a nome del R. Ministero di Finanza venne alla Camera di Commercio di Udine comunicato il seguente avviso al pubblico sullo *smarrimento di un buono del Tesoro*:

« Si notifica, che il signor Breme Luigi ha dichiarato di avere smarrito l'infrascritto buono del Tesoro a suo ordine, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritta dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della presente pubblicazione, senza che sia presentata opposizione a questo Ministero, si procederà alla emissione del decreto voluto dall'articolo 594 del suddetto regolamento col quale verrà ordinato il pagamento.

Descrizione del buono del Tesoro: Serie B.; n. 838; data: 1 luglio 1886; capitale: L. 1000; interessi: L. 34.72; nome e cognome della persona al cui ordine fu girato il buono: Breme Luigi; data della scadenza: 9 dicembre 1887; Tesoreria che deve effettuare il pagamento: Novara.

PER L'AGGRAVAMENTO ED IL CATENACCIO IN VISTA

Il commercio, com risulta dalla statistica di importazione ed esportazione fino a tutto il 31 ottobre, ha importato in questi dieci mesi *quintali di zucchero* di seconda classe 895,982, in confronto di 420,255 negli stessi mesi dell'anno scorso, cioè 475,727 di più quest'anno! Calcoliamo anche che nel novembre in corso le importazioni saranno state ancora maggiori relativamente. Quale effetto potrebbe produrre adesso il *catenaccio*, essendosi già provvisti per tutto l'anno venturo di zucchero!

Giacchè abbiamo sott'occhio le tabelle statistiche notiamo anche che l'*esportazione dei vini* in botti è stata in questi dieci mesi molto maggiore che nei corrispondenti dell'anno scorso; cioè ettolitri 2,776,179 in confronto di 1,781,579, nei primi dieci mesi dell'anno scorso.

Nel esportazione di *bovi* e *tori* pur troppo troviamo una grande diminuzione essendo da 27,919 capi dell'anno scorso ridotti gli esportati a 15,854.

Le entrate doganali nel loro complesso furono di 194,906,655 lire in confronto di 122,263,919 nei mesi corrispondenti dell'anno scorso, cioè lire 72,542,136 di più in quest'anno.

BRIK-BRAK

(Nostra Corrispondenza)

Cagliari, 20 novembre.

(A. M.) La è così, signori, promettere lungo e mantenere corto, è, come direbbe il Sindaco di Gorgonzola, la base fondamentale del giornalismo.

I miei domani, in materia di corrispondenze, sono un mito, una araba fenice, una specie di calende greche.

Del resto, che volete, fare una corrispondenza da una città, che vive concentrata, che cura il lavoro, che tenta sviluppare il suo commercio, le sue relazioni, è alquanto arduo, quando si voglia evitare di entrare in pettegolezzi dai quali il vostro giornale si tiene sempre lontano.

***

Questo premesso, ed ammesso che i miei domani sono elastici come la coscienza d'un diplomatico, come i garetti d'un saltimbanco, come le... coscie d'una ballerina, ragioniamo fra noi.

In questi giorni se ne son vedute di tutte le sorte in fatto di tempo; pioggie, sole, maestrali con code e codini sembravano si fossero dato convegno.

Mentre scrivo, il tempo è fra il *si* e il *no*; vedremo se Febo la vincerà su Pluvio. E però tanto più desiderabile la sconfitta dell'umido, ricorrendo oggi il genetliaco della nostra amata, quanto buona regina.

La città è in festa, le bandiere sventolano dai balconi, le musiche militari e cittadine fanno a gara per rallegrare il pubblico, e l'economo Municipio stavolta fa illuminazione doppia.

***

Tanto per cambiare, scrive il mio baron Nicola sull'*Avvenire*, nella cronaca della città; *oggi non arriva la posta del continente*. In 20 giorni io non so d'averla ricevuta sette volte in orario.

E' il tempo, lo comprendo; ma, Dio mio, si cerchi di provvedere alla meglio. Cagliari è oggi in uno stato di latente vita commerciale, febbrile perchè giovane, volonterosa, perchè sanno i sardi che cosa possano aspettarsi d'aiuto dal governo nella catastrofe che ruinò l'isola finanziariamente.

***

Ed a proposito di crisi devo annunciarvi, che di giorno in giorno s'aspetta la decisione sul giudizio degli imputati. L'*Avvenire*, fino da tempo fa accennava Frosinone come sede della Corte giudicante. Così fosse. Tolti ai suoi giudici naturali, naturalmente impressionati dallo sperpero che si fece; altri avranno più calma per sceverare il vero dalla fantasia del pubblico.

Dico così, perchè si è parlato di tentativo di fuga di Ghiani Mameli, d'un noleggio promesso ad uno schoner greco, che si trovava in porto scaricando grano, e giusto perchè, perchè l'ex Direttore della Cassa di Risparmio fu tramutato da un carcere all'altro. Oh! *vox populi, vox dei*, stavolta ne hai fatta un'altra delle tue!

E' positivo che il Ghiani ebbe mutata la *muda*; ma solo perchè, dovendosi eseguire riparazioni nel carcere dove era custodito, si è pensato, anche riguardo allo stato valetudinario del detenuto, a fargli cambiar aria.

***

Domando ai buoni lettori come battezzerebbero il modo usato per salvaguardare le gambe dei cittadini dai morsi dei cani, vaganti senza museruola, introdotto testè a Cagliari.

Visto che nessuno vuol far lo strozzacani, si sono incaricate le guardie civiche di gettare *bocconi* avvelenandoli, pubblicamente.

E' uno spettacolo nauseante ed in uno ratristante quello di trovarsi quasi ad ogni piè sospinto davanti la carogna dei cani.

Cagliari, la città ospitale, eminentemente cortese, educata, gentile, protesta contro questa misura.

La si finisca, perchè, dopo tutto, chi perde è la Rappresentanza istessa della città, e l'akasè di chi ne è capo, potrebbe rammentare a qualche maligno i versi:

> I fratelli hanno ucciso i fratelli,
> Questa orrenda novella vi do.

***

Il mio caro *Risveglio* (sapete quello dei preti) annuncia in *garamone*, che il Sinodo diocesano di Gand, tenutosi il 24 scorso maggio, si occupò, tra le altre cose, dei riti funebri, ed approvò le seguenti due decisioni riferite dal *Gododienstige Cveek*: 1° L'uso dei fiori nelle sepolture degli adulti è disapprovato, ed è a desiderarsi che cessi. 2° E' rigorosamente vietato nelle esequie degli ecclesiastici.

Si vede che il Sinodo diocesano di Gand ha ben poco di che occuparsi. La bara d'un estinto piena di fiori è quanto di più santo serve negli ultimi momenti di conforto ai desolati.

Fiori, fiori sulle tombe, e che l'olezzo loro salga costante al cielo come simbolo di caro ricordo.

***

Ed un fiore depongo anch'io sulla tomba dell'illustre deputato P. Umana testè defunto in Cagliari.

Dall'XI Legislatura, rappresentante il collegio di Sassari, seppe acquistarsi pei suoi modi, per la sua gentilezza, per il suo sapere, l'affetto di quanti il conobbero.

Le sue esequie, anche senza preti, riuscirono imponenti per la spontaneità della dimostrazione fatta dai cittadini, autorità, ed amici.

Un fiore, o neri del *Risveglio*, un fiore, una lagrima sulla tomba di P. Umana.

Se il vostro *requiem* prezzolato, se il *rosario* delle moderne prefiche non l'accompagnò fin sotterra è perchè la sua vita si compendia nel detto di Tacito: *Probus fuit*.

***

Dall'interno poco di nuovo e di buono. Una locomotiva, delle complementari, con tre o quattro vetture fece il salto di un muraglione di 5 metri. Pur troppo tre morti, disgraziatamente, ed anche dei feriti.

Un omicidio ed un naso morsicato, credo su quel di Nuoro, e finalmente uno scontro fra carabinieri e latitanti. Un carabiniere ferito e due malfattori pure, se non morti.

Ecco il tutto.

***

L'umido ha vinto il *secco*.

La serata d'oggi fu di quelle fra le pessime ch'io mi ricordi in Cagliari.

Festa quindi guastata; pare impossibile che il proverbio: « Tempo, vento, donna e fortuna cambiano come fa la luna.

I due *campioni* non sono miei.

***

All'esame di chimica:

— Che cos'è il mercurio?

Lo studente tace: il suo cervello è alla tortura.

— Insomma, dica qualche cosa! — soggiunge il professore.

— Il mercurio..... il mercurio era il Dio dei ladri.

VITA ROMANA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Roma, 24 novembre.

Prima ancora che l'on. Bonghi presentasse la sua interpellanza al ministro guardasigilli sulle note petizioni al Parlamento per la restituzione di Roma, con annessi e connessi, al Santo Padre, l'on. Zanardelli aveva studiato se non convenisse procedere penalmente anche contro quei degni arcivescovi che vanno firmando augurii al Pontefice e colgono occasione per scagliarsi contro il Governo italiano. Monsignor Nazzari di Calabiana, per esempio, è senatore del Regno, e poco tempo fa, insieme con l'on. Cairoli, fu nominato cavaliere dell'ordine supremo dell'Annunziata; malgrado tutto ciò, egli, arcivescovo di Milano, è il primo firmatario dell'indirizzo dell'episcopato lombardo. Per questo sacerdote non sarebbe meritata almeno una pubblica riprovazione nel Parlamento italiano, del quale ha accettato di far parte? Eppure non potrebbe lagnarsi; gli onor. Costa e Cavallotti hanno veduto il sole a scacchi per gli stessi voti contro le vigenti istituzioni fatte le debite proporzioni.

Ciò in tesi generale. Ma cambiarono le circostanze con i tempi; alla Nazione ora è concesso di potersi mostrare generosa con i suoi degeneri figli, senza che Ella ne debba correre pericolo veruno.

Credo sapere adunque, che l'on. Zanardelli voglia in questo senso rispondere all'on. Bonghi.

***

Anche a Roma frattanto assistiamo al giochetto delle petizioni, per le quali si vanno cercando firme in ogni classe della società. Però più qui, sul campo di battaglia dei clericali, che altrove eglino sono costretti a ricorrere a turpi mezzi, dei quali vi accennerò qualcuno, che ho constatato in persona.

Un povero giovane chiede un impiego nel Municipio, ove spadroneggiano i temporalisti grazie alla incuria del Sindaco; gli è accordato, purchè firmi una petizione; la fame, dice il Parini, persuade al male: ecco una firma.

Una famiglia ricorre ad una Congregazione di beneficenza per essere soccorsa; ha denari, oggetti di vestiario, materassi, quanto chiede, purchè i suoi componenti firmino: ecco sei, otto, dieci firme.

Il padrone di casa si reca dai suoi inquilini e prega gentilmente di firmare una carta stampata, nella quale, egli dice, si chiede una chiesa; una scuola per il quartiere; qualcuno si rifiuta, ma qualche moroso è costretto ad accondiscendere al desiderio del padrone di casa per placarlo ed ottenere una dilazione per il pagamento; ecco venti, trenta firme.

E questa è la spontaneità delle petizioni dei cattolici al Parlamento per ristabilire il dominio Temporale!

***

Da Groppello (eleviamoci in aere più spirabile) giungono buone e confortanti notizie sulla salute del venerando patriotta Cairoli, il quale mercè le cure del medico on. Parona va a poco a poco migliorando.

Anche S. M. il Re, il quale nutre un vivo affetto per lui, si informa spesso del nobile infermo.

Nella Camera si spera di vederlo presto al suo banco di sinistra, sempre pronto all'appello quando si tratta di lottare per la libertà in tutte le sue svariate manifestazioni. E tale è l'augurio unanime del popolo italiano.

***

Anche voi parlaste delle violenze sofferte da certi operai italiani a Cordova, nell'America del Sud, e riportaste la cinica risposta dell'agente consolare, che avendo i suoi affari non poteva occuparsi del suo dovere.

Sono lieto di annunziarvi che l'on. Crispi ha fatto aprire una inchiesta per chiedere la punizione dei colpevoli, e che appena avutine i resultati prenderà gli opportuni provvedimenti contro l'agente consolare.

***

E' imminente un movimento di prefetti per le prefetture di prima classe. Si parla di Firenze, di Pavia, di Palermo e di Napoli.

***

Un giornale che fra breve cesserà le pubblicazione è il *Corriere* di *Roma*, diretto da Edoardo Scarfoglio e da Matilde Serao. Se un giorno qualcuno si risolverà a scrivere la storia del giornalismo romano dal 1870 in poi, interessante sarà senza dubbio il capitolo dedicato a questo periodico, nato sotto al tempo degli dei falsi e bugiardi..... o, meno dantescamente, quando la capitale era ancora agitata per gli scandali di Coccapieller, di Sbarbaro, di Sommaruga e compagnia. L'avvenire sembrava arridere ai due valorosi pubblicisti, giovani, ardenti, e trionfanti in quella grande gazzarra letteraria; accorsero gli abbonati, aumentarono i lettori, il giornale era ricercato.... Ma poi vennero gli assalti irruenti, quasi libellisti, contro il deputato Cavallotti; la Serao si atteggiò ad interprete della pretesa Corte, o, meglio, della Regina errore gravissimo questo, già che nessuno ignora che la eletta Gentildonna, cui le sorti dell'Italia vollero compagna del Re, rifugge dalla politica e si dedica solo ad opere di beneficenza, allo studio delle arti ed alla educazione del Principe Vittorio.

In breve, dopo due anni di vivace lotta, nella quale non sono mancati nè i successi, nè le sconfitte; mi si annunzia che lo Scarfoglio si reca a Napoli a fondarvi un giornale per conto del ricco filantropico, caritatevole e benefico Matteo Schilizzi.

Roma, conviene ripeterlo, non è ancora campo aperto alle imprese giornalistiche. Quella stampa infine che disertando la nobile meta del suo apostolato abbandona le serene regioni del vero e dell'onesto, non può avere che un effimero successo ed una effimera vita.

***

Continua ad agitarsi la questione Bruno. Il comitato delle associazioni liberali, non avendo ancora ricevuto risposta veruna alle replicate lettere indirizzate al Sindaco Torlonia, per sapere se il Municipio si risolve ad accordare l'area per il Monumento al Frate di Nola, si recò al Campidoglio per avere qualche notizia in proposito, ma il sindaco era irreperibile. Sembra che si voglia costringere l'on. Crispi a ricorrere al mezzo estremo di terminare l'incresciosa faccenda coll'ottenere per espropriazione, dichiarando nazionale il monumento.

***

Ve lo imaginate un principe Massimo, cattolico, apostolico, romano, benemerito per l'incremento della malaria nell'Agro romano e valoroso assistente al soglio pontificio, ve lo imaginate dichiarato in contravvenzione da una guardia municipale, vulgo pizzardone? Niente di più semplice; ieri sera S. E. percorreva il Corso nella sua carrozza principesca sì, ma senza lumi; per la qual cosa un bravo agente obbligò il cocchiere a fermarsi e ad accendere i lumi, poi dichiarò la contravvenzione al nobile padrone.

— Ma io sono il principe Massimo!

— Ed io la guardia municipale n. 1.

— Quando gli usurpatori se ne saranno andati, la vedremo un po'!

— Intanto paghi la contravvenzione...

E l'Eccellenza ebbe a pagare come ogni altro semplice mortale. Purchè la Santa Sede non faccia una nota alle potenze per protestare ecc. ecc.!!

Frattanto dedico il fatterello ai don Albertarii della stampa, perchè non manchi loro di che insolentire contro gli usurpatori!

***

L'Associazione internazionale artistica di Roma invia all'on. Crispi una lettera esprimendo la propria riconoscenza perchè, giunto ormai il momento opportuno, quando la Nazione nell'auspicata pienezza di vita è già per attingere i suoi più alti destini, sia stato assegnato al concorso delle forze artistiche del paese un posto rilevante nel discorso della Corona.

Ma il pubblico e gli amatori non condividono, a quanto sembra, i desiderii dell'on. Presidente del Consiglio dei Ministri, almeno per quanto riguarda l'arte drammatica e la musica. Infatti al Teatro drammatico, sempre vuoto quando la compagnia nazionale diretta dal Pilotto svolge il repertorio dei nostri autori, ora accorre numeroso il pubblico perchè vi agisce la comica compagnia francese del Simon. Attrici ed attori infimi, produzioni orribili; pur nondimeno vi si accorre perchè è *chic* recarsi alla commedia francese, anche quando la lingua francese non si capisce; come per le nostre signore è *chic* vestirsi a seconda dei figurini di Parigi.

Ed anche per la musica *boema*, per la musica da operette, siamo in balia dei nostri buoni vicini di oltre Alpe; infatti furoreggia al Valle l'impresario Schurman, di fama europea, un novello Barnum con una accozzaglia di artisti francesi, fra i quali i nostri eleganti ammirano mille Decroza, una parigina nata e cresciuta a... Torino.

Come vedete, per amore dei nostri fratelli francesi ci facciamo turlupinare anche sul palcoscenico.

Oh! sì — diciamolo ad alta voce, perchè intendano i giornali italofobi — la Francia avrà i nostri suonatori di organetto ed i nostri accattoni, ma noi abbiamo i suoi artisti — un pareggio che è da augurarsi al bilancio delle finanze, malgrado che queste posino su basi più o meno granitiche.

Ed il Dupuis, al Valle, canta l'inno boulangerista: *En revenant de la revue*, mentre il coro urla il famoso *refrain*:

C'est Boulange, lange, lange,
C'est Boulange qu'il nous faut!

A. C.

L'ITALIA IN AFRICA

Roma 25. La *Tribuna* ha da Massaua:

Si sta costruendo un serbatoio d'acqua capace di 3000 litri.

La notizia sulla cattura della nave francese presso Obock è realmente infondata. Si trattava di una nave che aveva bensì a bordo dei russi e dei francesi, di cui la presenza era sospetta; ma la nave non fu avvicinata e i russi e i francesi furono lasciati sbarcare, vista l'impossibilità per costoro d'inoltrarsi in terra ferma.

Comunque mandasi un altra nave in quei paraggi (baia di Tadjura).

Gli Alpini si trovano all'avanguardia. Essi aspettano di momento in momento l'ordine di muovere su Saati.

Massaua, 25. Di San Marzano fece la mattina del 22 corr. un'escursione a Dogali. Le truppe eseguiscono giornaliere esercitazioni di marcia entro la cerchia degli avamposti. Stamane la linea degli avamposti fu rettificata ed estesa.

Un ordine del giorno di ieri costituisce uno squadrone di cacciatori a cavallo, dispone la distribuzione dei cavalli di agevolezza agli ufficiali.

Corrono a Massaua notizie inverosimili circa i movimenti dei nemici. Nulla d'attendibile in quelle voci. Nessuna notizia si ha della missione inglese. Gli ufficiali della marina mercantile hanno deposto una corona sulla tomba di Gotusso, comandante del *Palestina* morto nel 1885.

Sono giunte alcune centinaia di buoi da Messalit.

Domani partono i piroscafi *Sumatra* e *Florio*.

Massaua 25. Da informazioni attendibili risulta che il Negus da Debratabor si è trasferito ad Adua.

La *Città di Genova* ritornerà a Suez per prendervi altri cavalli.

Una piccola vittoria
della nostra diplomazia

Costantinopoli 22. Il caso del recente assassinio di un gesuita italiano a Scutari (Albania) ha prodotto una complicazione diplomatica colla Porta; complicazione che però ora è stata accomodata.

Alcuni anni fa il Governo italiano riconobbe quanto era invalso per costume, che, in fatto di cose d'ordine ecclesiastico, il protettore generale dei cattolici presso i Tribunali turchi fosse il Console francese in Siria, e come tale dovesse firmare esclusivamente lui i documenti.

Ed un altrettale diritto costumario riconobbe ai Consoli austriaci in Albania.

Ma in occasione del fatto accennato, l'ambasciatore italiano, presso la Turchia, il barone Blanc, insistette perchè anche il Console italiano di Scutari firmasse i documenti.

La Porta replicò che l'Italia se l'intendesse con l'Austria, la quale aveva a Scutari l'accennato diritto di costumanza.

Il barone Blanc — essendosi accertato che anche l'ambasciatore austriaco in Turchia insisteva pel mantenimento di quel diritto — dichiarò alla Porta che, a meno che essa concedesse, entro ventiquatr'ore, all'Italia, lo stesso diritto posseduto dall'Austria, telegraferebbe al suo Governo di mandare una nave da guerra nelle acque albanesi e sul fiume Boyana.

La Porta, temendo che l'Austria facesse altrettanto, piegò, e l'incidente terminò colla firma dei documenti, tanto da parte del Console italiano che dell'Austriaco.

E fu stabilito che in avvenire il Console italiano firmerà con l'Austriaco tutti quei documenti che concernano cattolici italiani. *(Italia.)*

Bestiame e foraggi agli Stati Uniti

I giornali americani riferiscono notizie di danni gravissimi che sarebbero stati sofferti quest'anno dagli allevatori di bestiame nelle praterie dell'ovest degli Stati Uniti.

Ne sarebbero stati causa il freddo intensissimo dell'inverno scorso e la siccità dell'estate che l'ha seguito. Nel Montana, nell'Idaho, nel Wyoming e nel Colorado sarebbero periti nel passato inverno ben 850 mila capi di solo bestiame grosso.

Durante l'estate poi la siccità avrebbe portato la perdita di circa un milione e mezzo di capi nel complesso degli Stati e territori seguenti: Illinoys, Jowa, Ohio, Missouri, Kensas, New Mexico, Texas, Nebraska, Minnesota, e Dakota.

A queste perdite per inclemenza di stagioni si aggiungono poi quelle volontarie, causate dalla scarsità dei foraggi che spinge a vender molto più bestiame del normale.

Una grave rivelazione

La *Gazzetta di Colonia* di martedì ha una notizia di una gravità straordinaria. Se vera, cambierebbero totalmente le cause determinanti il raffreddamento delle relazioni fra la Russia e la Germania.

Secondo questo giornale, adunque, dal colloquio seguito testè a Berlino fra Bismarck e lo Czar, sarebbe risultato che una combriccola orleanista aveva ingannato lo Czar circa le intenzioni della Germania, sottoponendogli alcuni falsi dispacci del gran cancelliere.

Una camarilla costituitasi alla Corte berlinese per favoreggiare gl'interessi degli Orleans, aveva insinuato allo Czar che fra Bismarck e l'imperatore Guglielmo vi fosse disaccordo. Importanti documenti sarebbero nelle mani della Cancelleria. E' probabile che se ne faccia un processo clamoroso.

Italiani al Brasile

Nel mese di settembre giunsero nel deposito degli emigranti dell'« Isola das Flores » di Rio Janeiro 506 italiani.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 25.

Camera dei Deputati

PRES. VILLA.

Il presidente annunzia che le condizioni di salute del senatore Carrara sono molto migliorate.

Dopo svolta l'interpellanza di Ungaro sull'Isola d'Ischia, si riprende la discussione sulla conservazione dei monumenti ecc. Si approvano gli articoli 11 e 12.

Magliani presenta indi i seguenti progetti: autorizzazione per l'applicazione provvisoria dell'aumento dei dazi sugli zuccheri, sul glucosio e sull'acido acetico; variazioni sulla tariffa degli zuccheri, del glucosio e di altri prodotti contenenti zucchero. Dichiaransi urgenti.

Deliberasi che sieno inviati alla giunta del bilancio.

Vengono poi approvati tutti gli articoli della legge sulla conservazione dei monumenti.

Magliani ha presentato il rendiconto del 86 87, l'assestamento del bilancio 87-88 e il bilancio pel 88 89. L'esercizio del 86 87 che nelle previsioni presentava un deficit di 2,800,000 chiudesi invece con un avanzo di 11,700,000 dovuto alle maggiori entrate ed alle economie. Il conto dei residui migliorò per 2,300,000 quindi il beneficio del Tesoro ascende a 14 milioni. L'aumento patrimoniale fu di 18,297,421,15. Colla legge d'assestamento del bilancio 87-88 l'entrata effettiva viene accresciuta di 50 milioni, 30 dei quali sono l'effetto degli aumenti della tariffa votati il 20 giugno, e 20 dipendono dai maggiori stanziamenti consentiti dall'incremento delle entrate risultanti dalle riscossioni nei primi 5 mesi dell'esercizio.

Propongonsi inoltre 4 milioni di economie, per supplire alle maggiori spese militari, pella spedizione africana e pel maggiore approvvigionamento dei magazzini ed arsenali dell'esercito e della marina; quelle testè votate basterebbero con gli avanzi accumulati negli anni antecedenti; ma Magliani, in omaggio alla legge di contabilità, domanda vi si contrappongano 70 milioni speciali di obbligazioni del Tesoro estinguibili in 10 anni, le quali però non occorrerà emettere stante le buone condizioni della cassa.

Infatti dall'assestamento del bilancio risulta che indipendentemente da quella emissione, le entrate da riscuotere ascenderanno a 2027 milioni contro le spese da pagare per 1985 milioni, quindi si avrà un avanzo di 42 milioni che Magliani destina per 27 milioni in aumento al fondo di cassa, per 15 milioni alla diminuzione del debito fluttuante. Pel venturo esercizio 88-89 si presume la entrata in aumento di 44 milioni, attendibili per 17 milioni dal completo effetto degli ultimi provvedimenti finanziari e pel rimanente dal consueto graduale incremento dei vari cespiti. Cessano poi 41 milioni di spese transitorie inscritte nel 1887 88, l'aumento delle spese ordinarie pel servizio dei capitali occorrenti nelle costruzioni ferroviarie e l'incremento delle spese di riscossione, in rapporto con quello delle entrate che ascende a 17 milioni.

Dovendosi poi stanziare l'ultima quota di spese straordinarie militari, votate nel decorso giugno, risulterebbe un deficit di 10 milioni per coprire il quale il ministro ha presentato il progetto di aumento del dazio sugli zuccheri domandandone l'immediata applicazione. Inoltre per supplire alle altre spese che potrebbero apparire necessarie oltre alla legge per la revisione della imposta sui fabbricati da lui già presentata, si riserva di proporre una tassa militare, di cui una speciale commissione sta compiendo lo studio.

L'equilibrio è pienamente assicurato poichè molta tra le spese transitorie iscritte nello esercizio 1888-89 debbono cessare, così pei provvedimenti suddetti resterà quel margine che è necessario per l'ammortamento dei debiti che è una base del piano finanziario del governo.

Procedesi alla discussione del progetto sui consorzi d'acqua a scopo industriale.

Dopo osservazioni di varii deputati si rimette la discussione a domani.

Luzzatti presenta la relazione sui progetti per l'autorizzazione dell'applicazione provvisoria dell'aumento del dazio sugli zuccheri, glucosio e acido acetico.

Magliani chiede sia inscritto nella seduta di domani.

Levasi la seduta alle ore 6.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 novembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	744 6	743.7	743.9	748.1
Umidità relativa	96	98	96	80
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	sereno
Acqua cad.. .	22.6	7.9	8.3	—
Vento (direz.	N	NE	—	NE
Vento (vel. k.	5	5	0	3
Term. cent.	10.8	11.2	10.1	8.8

Temperatura { massima 12.3 / minima 8.4.

Temperatura minima all'aperto 8.0

Minima esterna nella notte 4.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 25 novembre 1887.

In Europa pressione bassa in generale specialmente alle latitudini settentrionali piuttosto elevata a oriente e sud est. Arcangelo 749. Mosca 768. In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque, più al nord, pioggia al nord, nebbie e venti meridionali abbastanza forti in alcune stazioni, temperature aumentate. Stamane cielo coperto e piovoso, venti deboli freschi meridionali, barometro 764 costa Jonica, 761 Tunisi, Napoli, Lesina, 758 golfo Venezia e alla Sardegna, mare mosso in parecchie stazioni.

Probabilità: Cielo generalmente coperto e piovoso specialmente sull'Italia superiore. Venti freschi meridionali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Municipio di Udine
Avviso d'asta

Presentata in tempo utile regolare offerta di miglioria del prezzo per il quale nel 1° incanto tenutosi addì 5 corrente dietro l'avviso 15 ottobre 1887 n. 6082 fu provvisoriamente ag-

giudicato l'appalto della fornitura di carta, stampe, articoli di cancelleria e lavori di cartoleria per il Municipio nel quinquennio da 1.o Gennaio 1888 a tutto 31 dicembre 1892; si notifica, che alle ore 11 ant. del giorno 12 dicembre 1887 in questo ufficio, sotto la presidenza del Sindaco o di delegato dallo stesso, sarà tenuto il 2.o incanto per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto suddetto sotto l'osservanza delle norme seguenti:

1. L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela;
2. Saranno ammessi solo i negozianti di carta ed i tipografi, esclusi gli offerenti per persona da dichiarare;
3. A garanzia dell'offerta e per le spese, ogni aspirante dovrà depositare previamente lire 600 in valuta legale;
4. Il presunto ammontare annuo delle forniture è di lire 6000 in circa e le medesime dovranno esser fatte nei tempi e modi stabiliti dal Capitolato. Il pagamento seguirà in via postecipata di trimestre in trimestre;
5. Il dato regolare dell'asta è costituito dai prezzi unitari registrati nelle quattro tabelle unite col Capitolato d'Appalto ridotti per effetto dell'offerta di miglioria del saggio dell' 85 per cento, e le offerte dovranno esser cumulative ed uniformi per tutte le prestazioni e forniture, con ribasso percentuale non inferiore all'unità o multuplo di unità;
6. L'aggiudicazione avrà luogo anche intervenendo un solo aspirante, e nel caso che nessuno vi comparisse sarà fatta a chi ha presentata l'offerta di miglioria;
7. Il Capitolato d'appalto è ispezionabile presso la Sez. IV di questo ufficio;
8. Tutte le spese d'asta, di contratto, di inserzione ecc, sono a carico dell'aggiudicatario.

Dal Municipio di Udine
li 22 novembre 1887.

Il Sindaco
LUIGI DE PUPPI

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto, avendo firmato di sorpresa, senza comprenderne il vero significato, la petizione tendente a favorire il ristabilimento della sovranità temporale del papa, dichiara di ritirare da quell'atto la propria firma, e, pur professandosi sempre devoto ed ossequiente alla cattolica religione, protesta contro l'abuso che si è fatto della di lui buona fede.

Tarcento, 24 novembre 1887.

JACOB OSVALDI di GIOVANNI.

La salute dell'on. Cairoli. Le notizie giunte a Pavia da Groppello sulla salute dell'on. Cairoli sono purtroppo d'indole molto grave.

Santa Caterina. Anche ieri continuò incessantemente a piovere.

Oggi però è una bella giornata, e quindi il mercato potrà chiudersi meno peggio di quanto si prevedeva.

La legge sul catenaccio, entrò in vigore questa mattina.

Il progetto di legge presentato dal ministro Magliani (vedi resoconto della seduta della Camera) propone un dazio per lo zucchero di prima qualità di lire 90 per ogni quintale (fino ad oggi si pagava per la prima qualità di zucchero importato 78 lire di dazio al quintale.)

Propone il progetto per lo zucchero di seconda qualità un dazio di L. 76,75 al quintale; — per il glucosio solido un dazio di lire 66 al quintale, per il glucosio liquido un dazio di lire 60, per la cioccolatte un dazio di lire. 150.

Le fabbriche indigene di zucchero verranno assoggettate ad una tassa di lire 55.20 per ogni quintale di zucchero di seconda classe e di lire 61.15 per ogni quintale di zucchero di prima classe che produrranno.

Elenco dei premiati nel R. Ginnasio e Liceo di Udine nell'anno scolastico 1886-87:

Classe I.ª Ginnasiale — Capeoni Urbano di Udine, I. premio di I. grado; Frossi Luigi di Premariacco, I. premio di I. grado; Pividori Giuseppe di Ospedaletto, I. premio di I. grado; Mion Oreste di Fanna, I. premio di II. grado: Ferrari Benvenuto di Genzone, I. menzione onorevole; Stringario Mario di Udine, II menzione onorev.; Tami Tomaso di Udine, III. menzione onor.

Classe II.ª Ginnasiale — Castellani Giacomo di Venzone, I. premio di III. grado; Spivach Udinese di Udine, I. menzione onor.; Antonelli Aroldo di Palmanova, II. menzione onor.; Trevisan Nicolò di Palmanova, III. menzione onorev.

Classe III.ª Ginnasiale — Crainz Maria di Udine, I. premio di I. grado; Di Biaggio Giulia di Udine, II. premio di I. grado; Marcè G. B. di Pocenia, III. premio di I. grado; Bortolotti Eugenio di Udine, I. menzione on.; Franz Attilio di Moggio, II. menzione onor.; Tavasani Ermete di Udine, II. menzione onor.; Toffoletti Antonio di Udine, II. menzione onor.; Zanuttini Primo di Tricesimo, II. menzione onor.; Giavedoni Antonio di S. Vito, III. menzione onorev.

Classe IV.ª Ginnasiale — Cudugnello Enrico di Udine, I. premio di I. grado; Tavosanis Gino di Udine, I. premio di I. grado; Comencini Mario di Udine, II. premio di I. grado; Miani Gustavo di Palmanova, I. menzione onor.; Carlini Carlo di Codroipo, II. menzione onor.

I. Corso Liceale — Zuccaro Amiano di Udine, I. premio di I. grado; Piemonte Leonardo di Boja, II. premio di I. grado; Nallino Carlo di Torino, III. premio di I. grado; Pizzio Luigi di Udine, I. menzione onorev.; Malagnini Giovanni di Udine, II. menzione onor.; Di Gallo Andrea di Cadunea, III. menzione onor.

II. Corso Liceale — Comessatti Guido di Udine, I. menzione onorevole; Della Schiava Ugo di S. Daniele, I. menzione onorevole.

III. Corso Liceale — Cosattini Achille di Udine, premio unico; Massone Alberto di Lecce, I. menzione onorevole; Quargnali Luciano di Udine, II. menzione onor.; De Poli Attilio di Udine, III. menzione onorevole; Brida Ilio di Udine, IV. menzione onorevole.

Godiamo infine di poter annunciare, che l'alunno di III. Corso Liceale, sig. Cosattini Achille, riuscì primo sopra 16 concorrenti negli esami di concorso al sussidio governativo per l'Istituto superiore di Firenze.

Come abbiamo annunciato l'altro giorno, i premi e le menzioni onorevoli vennero distribuiti nei giorni di sabato e martedì.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 si rappresenta: *Il mercante di Venezia,* commedia in 4 atti di G. Shakespeare. Farà seguito la brillantissima farsa: *La tombola.*

Domani si rappresenterà: *Maria Antonietta,* dramma in 5 atti di G. Martini.

Quanto prima, per la serata d'onore di **Gustavo Salvini:** *Amleto,* tragedia in 5 atti di G. Shakespeare.

Dall'1 all 8 dicembre p. v. agirà sulle scene del Minerva la Compagnia veneziana *Benini-Sambo,* della quale fa parte l'esimio artista **Emilio Zago.**

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani avrà luogo una straordinaria rappresentazione del tutto nuova e brillante.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 76° regg. fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 alle 1 1/2 pom.:

1. Marcia « Alberto » — Zichrer
2. Pot-pourri « Carmen » — Bizet
3. Valzer « Bei Uns z'Haus » — Strauss
4. Duettino canzone e brindisi « Manfredo » — Petrella
5. Sinfonia « La Forza del Destino » — Verdi
6. Marcia « I volontari d'Africa » Leonelli

Una raccomandazione filantropica. Affinchè le specialità farmaceutiche, preparate con serietà ed onestà non vengano confuse fra quella grande falange di rimedii fatti a solo scopo di speculazione e col solo intento di estorcere il danaro ai gonzi, e per dovere di filantropia, ci siamo indotti ad avvertire che fra quelle che attossicano la salute si devono annoverare specialmente le così dette afrodisiache. Le sostanze che compongono queste specialità sono sempre dannose alla salute. Piuttosto che agli eccitanti ed irritativi d'azione dubbia e fugace, è necessario rivolgersi ai tonici e ricostituenti, i quali contenendo gli elementi necessari alla vita normale dei nostri tessuti, glieli ricostituiscono quando per avventura li hanno perduti, riportandoli alla loro fisiologica proporzione, è perciò anche alla loro primitiva vitalità. La vera specialità opportuna all'uopo e costantemente benefica è l'Acqua ferruginosa ricostituente del dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Quest'Acqua, contenendo preparati chimici calcarei e ferruginosi, atti a nutrire, corroborare e ricostituire i nostri tessuti, deficienti di tali elementi, ridona la gioventù e la vigoria agli uomini indeboliti per abuso o per malattia. Siccome tutte le buone specialità vanno soggette a contraffazioni, così è necessario osservar bene le bottiglie di detta Acqua ferruginosa, che sono confezionate come quelle del rinomato Sciroppo di Pariglina dello stesso autore, dott. G. Mazzolini di Roma. — Costa L. 1.50 la bott., più cent. 60 per spesa di pacco postale nel quale possono entrare 3 bott.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Commessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

In Bulgaria.

Sofia 24. L'esarca bulgaro ordinò al metropolitano Clemente di ritirarsi, incaricò Cirillo di adempiere le funzioni della diocesi di Sofia.

Vienna 25. Si ha da Rustschiuk: Regna grande fermento a Sofia. Il metropolita Clemente fu sospeso perchè proibì ai preti della sua diocesi di celebrare, quando fosse presente nella chiesa il principe Ferdinando.

Si temono dimostrazioni popolari. — Clemente fu condotto sotto scorta a Tirnova ove ha la sua sede.

La dimissioni di Grevy.

Parigi 25. Grevy informò Ribot che rinunziava a formare il nuovo gabinetto; quindi il gabinetto di Rouvier comunicherà alla Camera il messaggio della dimissione del presidente, ma se ne ignora ancora il giorno preciso.

Credesi sarà lunedì.

La *Paix,* organo di Grevy, dice che la dimissione di Grevy è certa, ma che Grevy non può dimettersi che dopo aver messo la Repubblica al sicuro dalle avventure. La *Paix* assicura che vi ha scambio incessante di dispacci fra la destra e i pretendenti.

Parigi 25. (Camera) — Dopo l'approvazione di proposte senza importanza, la Camera si aggiorna a domani.

Commenti inglesi

Londra 25. Lo *Standard* non trova completamente rassicurante il discorso del trono al parlamento germanico.

Amerebbe sapere se Bismarck non si preoccupi di schivare le sorprese prevenendole, crede però che la pace sia assicurata, finchè vivrà l'imperatore Guglielmo.

MERCATI DI UDINE

Martedì 22 ottobre 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.L.	10.00	11.10	All'ett.
Id. Giallone com. n.	» 11.30	—.—	»
Id. Pignoletto n.	» —.—	—.—	»
Segala n.	» 10.50	—.—	»
Saraceno	» —.—	—.—	»
Fagiuoli alpigiani	» —.—	—.—	»
Sorgorosso	» 6.—	—.—	»
Castagne	» 9.50	12.—	Al q.le

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 25 novembre

R. I. 1 gennaio 96.35 — R. I. 1 luglio 98.70
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 25 novembre

Inglese	101 9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 13/16	Turco	—.—

BERLINO, 24 novembre

Mobiliare	368.50	Lombarde	135.50
Austriache	459.—	Italiane	97.50

Particolari.

VIENNA, 26 novembre

Rend. Aust. (carta) 81.15. Id. Aust. (arg. 82.25
Id. (oro) 111.70

Londra 25.40; Nap. 9.92

MILANO, 26 novembre

Rendita Italiana 98.55 serali 98.50

PARIGI, 26 novembre

Chiusa Rendita Italiana 97.50
Marchi l'uno 125.—

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti